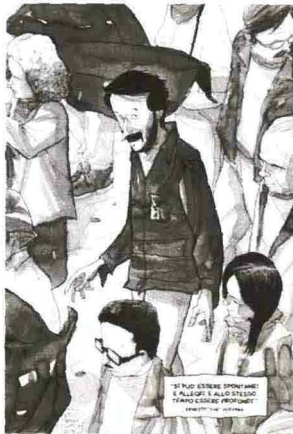


UN FUMETTO PER RICORDARE PEPPINO IMPASTATO

Giuseppe Impastato fu ucciso dalla mafia il 9 maggio 1978, a 31 anni. «Se m'ammazzano, hann'a cercare il motivo cume ammazzamme». Rispondeva così, Peppino, a mamma Felicia, che temeva per la sua vita. Al cinema *I cento passi* ha raccontato la sua ribellione, le sue denunce dai microfoni di Radio Aut. Ora esce *Peppino Impastato, un giullare contro la mafia* (Beccogiallo/Atet), coi testi di Marco Rizzo e i disegni di Lelio Bonaccorso. Il fratello Giovanni, la mamma, il padre Luigi. Il sindaco, i compagni, i braccianti in



lotta contro gli espropri. Nel fumetto si esprimono in dialetto. Come lo Zu' Tanu, Gaetano Badalamenti, che ai picciotti ordina il delitto. Gli autori non nascondono la cruda verità: Peppino è catturato e preso a pietrate in testa, legato alla ferrovia con l'esplosivo addosso. Sulle prime indagini dei carabinieri concludevano: "Suicidio, compiendo scientemente un attentato terroristico". Il libro è presentato domani a Palermo (Feltrinelli, via Cavour, ore 18) e sabato a Cinisi (Forum Antimafia, ore 12.30).

A.T.